

		COERENZA AZIONI - OBIETTIVI GENERALI				
		OBIETTIVI GENERALI				
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONE	A. QUALITA' AMBIENTALE DEL CORSO D'ACQUA	B. PORTATA IDRICA ADEGUATA IN ALVEO	C. DIFESA IDRAULICA	D. RECUPERO QUALITA' AMBIENTALE DEL BACINO	E. PROMOZIONE INTEGRATA DI INIZIATIVE DI FRUIZIONE ED EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE
A1. CONTENIMENTO ALLA FONTE DELL'INQUINANTE	A1.1 Adozione Piano di Controllo che individui le azioni in funzione dello stato di qualità ambientale del corso d'acqua e delle pressioni esistenti a questo correlate.					
	A1.2 Avvio di un programma di lavoro finalizzato all'individuazione delle sostanze pericolose significative per il territorio del Sangone e le correlazioni esistenti con le fonti inquinanti					
A2. COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI	A2.1 Definire lo stato attuativo e le previsioni di intervento relativamente al collettamento degli scarichi civili					
	A2.2 Definire un quadro conoscitivo aggiornato relativamente alla presenza di tubature di scarico abbandonate e inattive.					
B1. DIMINUZIONE DEI PRELIEVI IDRICI	B1.1 Aggiornamento delle autorizzazioni rilasciate per valutare effettivo fabbisogno					
	B1.2 Aggiornamento del catasto per definire un quadro conoscitivo puntuale di tutte le derivazioni presenti lungo l'asta del torrente.					
	B1.3 Limitare la realizzazione di nuove centrali idroelettriche lungo l'intera asta del torrente					
B2. RECUPERO DELLE ACQUE PIOVANE	B2.1 Creazione piccoli bacini di raccolta acqua piovana (anche con funzione di trattenimento acqua delle piene)	1			1	
B3. STUDI DI IMMAGAZZINAMENTO E PRELIEVO DELLE ACQUE	B3.1 Approfondimento studi	2	2			
	B3.2 Promozione studi pilota					
B4. APPLICAZIONE DEL DMV	B4.1 Verifica internamente alle istituzioni competenti dell'esistenze delle procedure idonee a garantire l'obbligo normativo relativo del rispetto del DMV a partire dal mese di gennaio 2009					
C1. RECUPERO DELLA NATURALITA' DELL'ALVEO E DELLE SPONDE	C1.1 Promuovere l'uso dell'ingegneria naturalistica in alternativa a quella tradizionale laddove sia indifferibile la difesa di strutture ed infrastrutture esistenti					
	C1.2 Ripristinare le aree di divagazione naturale					
	C1.3 Integrare e implementare l'individuazione delle aree di interesse fluviale sotto il profilo idraulico, paesaggistico e funzionale					

C2. DIFESA SPONDALE E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO SOLIDO	C2.1 Istituire un Osservatorio sulla modificazione della forma degli alvei e sulla mobilità dei sedimenti					
C3 MANUTENZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO	C3.1 Definire un Piano di manutenzione ordinaria anche per gli ambiti non montani					
D1 . RIQUALIFICAZIONE AMBITI PERIFLUVIALI	D1.1 Individuazione e definizione cartografica delle aree perifluviali (integrare nozioni del PTCP, PAI, PTA, Piano d'Area etc.)					
	D1.2 Censimento aree demaniali e pubbliche ed individuazione anche cartografica del rapporto con le aree perifluviali					
	D1.3 Individuazione degli opportuni interventi di recupero ambientale	3			3	
D2. CONNESSIONE DELLE PISTE CICLABILI ESISTENTI E DELLE AREE ATTREZZATE PER PRATICARE SPORT	D 2.1 Avviare un tavolo di lavoro sovra-comunale per coordinare le progettazioni del sistema dei parchi destinati alla fruizione e dei completamenti delle piste ciclabili	4			4	
E1. COORDINAMENTO EVENTI SUL TERRITORIO DEL BACINO	E1.1 Organizzare eventi di sensibilizzazione ed informazione sul tema "Acqua" per promozione di prodotti tipici	5			5	
	E2.1 Definire un Piano di Comunicazione coordinato per le iniziative dell'area del Torrente Sangone					
	E2.2 Realizzare un Piano di Coordinamento delle attività CEA del Bacino idrografico del Torrente Sangone					
	E2.3 Coinvolgere le associazioni ambientaliste e di immigrati per presidio aree perifluviali					

LEGENDA	
	Indica la congruenza tra azioni e obiettivi
	Indica l'assenza di correlazione tra azioni e obiettivi
	Indica coerenza a patto che vengano rispettate le misure indicate
	Indica la presenza di situazioni di conflitto tra azioni e obiettivi

MISURE
1. a) La realizzazione di bacini di raccolta, se non opportunamente progettati e localizzati, potrebbe interferire con gli obiettivi generali di qualità ambientale del corso d'acqua e di recupero della qualità ambientale del bacino, nonché con gli aspetti più prettamente paesaggistici. Al fine di evitare tali impatti la realizzazione dei bacini non dovrà comportare il danneggiamento di habitat di interesse naturalistico e, in caso di localizzazione in aree non urbanizzate, i bacini dovranno assumere la conformazione di aree umide naturali. b) Dovrà essere analizzata la provenienza delle acque meteoriche ai fini dell'applicazione della normativa regionale di settore in materia di acque meteoriche (D.P.G.R. 1/R/2006). Tale normativa prevede infatti che alcune fattispecie di attività sul territorio siano obbligate a raccogliere e trattare le acque di prima pioggia al fine di ridurre il loro carico inquinante nel corpo recettore. c) I bacini di raccolta delle acque dovranno essere realizzati in modo da garantire che non vi sia contatto diretto tra le acque meteoriche e la falda sotterranea così come previsto dalla normativa di settore (D.Lgs. 152/06 art. 113 comma 4) che vieta l'immissione diretta nelle acque sotterranee. d) Dovrà essere verificato se l'eventuale utilizzo delle acque raccolte in detti bacini sia soggetto al Regolamento Regionale n. 10/R/2003 "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica".
2. L'ipotesi progettuale di derivazione della risorse idrica dalla Dora Riparia per la fornitura ai comprensori irrigui del territorio del Sangone dovrà essere preceduta da una valutazione degli impatti di tale derivazione sull'ecosistema fluviale della Dora Riparia, al fine di verificarne la compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti per tale corpo idrico
3. Con l'obiettivo di riqualificazione degli ambiti perfluviali si intende sia il recupero delle aree degradate che la conservazione/miglioramento delle aree già naturali. Quindi gli interventi in progetto dovranno comunque preservare e valorizzare le aree naturali presenti;
4. La realizzazione di piste ciclabili, se non opportunamente progettate e localizzate, potrebbe interferire con gli obiettivi generali di qualità ambientale del corso d'acqua e di recupero della qualità ambientale del bacino. Al fine di evitare tali impatti le piste ciclabili dovranno garantire il mantenimento della fascia di vegetazione perfluviale e, qualora non presente, non ostacolarne comunque il ripristino e non dovranno interferire con habitat di interesse naturalistico. In particolare le piste dovranno svilupparsi al di fuori dell'area di pertinenza dei corpi idrici al fine di rispettare i disposti di cui all'art. 46 del PTC2 "Aree di pertinenza dei corpi idrici". Nel caso in cui non vi siano passaggi alternativi a distanza sufficiente dal corso d'acqua e la realizzazione della pista sia fondamentale al fine di garantire continuità ai percorsi ciclo-pedonali, la pista, in tale situazione, potrà essere realizzata comunque solo per brevi tratti (quelli strettamente indispensabili), il più lontano possibile dal corso d'acqua e dovrà impattare il meno possibile in termini di interruzione della continuità della fascia perfluviale. In ogni caso le piste ciclabili non potranno, da sole, giustificare la realizzazione di difese spondali. Le piste saranno preferibilmente mantenute sterrate o realizzate utilizzando materiale drenante per il fondo. Si richiamano inoltre i disposti di cui all'art. 42 del PTC2 "Piste ciclabili";
5. L'organizzazione di eventi lungo le sponde del Sangone, se non opportunamente gestito, potrebbe interferire con gli obiettivi generali di qualità ambientale del corso d'acqua e di recupero qualità ambientale del bacino. Al fine di evitare tale impatto l'organizzazione di eventi dovrà garantire il mantenimento della fascia di vegetazione perfluviale o, qualora non presente, non ostacolarne comunque il ripristino. Non dovranno altresì essere danneggiati eventuali habitat presenti di interesse naturalistico.